



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE: Udine

OGGETTO: **Piazza G. Matteotti**, F. 35, n. D, C. T. ; F. 35, n. 1125 C. F.

PROPRIETA': Comune di Udine

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La piazza G. Matteotti denominata anche *Mercato Nuovo* e piazza San Giacomo o delle Erbe, ebbe origine in età basso medioevale con la costruzione della seconda cerchia muraria della città a sud-ovest del colle del castello e con l'istituzione nel 1248, per istituzione patriarcale, del Mercatonuovo, divenendo il secondo mercato di Udine dopo Mercatovecchio concesso dal patriarca Bertoldo di Andechs (1218-1251) nel 1233. La piazza collocata tra la prima e la seconda cerchia muraria, si inserì dunque in un importante momento di sviluppo urbano della città con l'ampliamento dell'iniziale insediamento medievale attorno al castello e la sua affermazione come centro urbano, che si potenzierà nel Trecento con il declino della vicina Cividale.

L'aspetto del plateatico nel Trecento è documentato dalle deliberazioni del consiglio della Comunità che la descrivono come «un largo spiazzo quadrato non selciato, definito da un lato, a ridosso delle mura, da una piccola chiesa rifabbricata e ampliata tra Trecento e inizio Quattrocento dalla Confraternita dei pelliccia, mentre sugli altri tre lati sono già state costruite le case con portici antistanti». Le deliberazioni inoltre contengono precise prescrizioni per la distribuzione delle attività commerciali nella piazza e per la pulizia della stessa.

Nel Quattrocento la piazza subì importanti interventi che si inserirono in un progetto più ampio di sviluppo edilizio della città, che iniziò con la costruzione nel 1441 della Loggia comunale (*Loggia del Lionello*). Negli anni 1486 e 1487 durante il governo del luogotenente Tommaso Lippomanno (settembre 1486-ottobre 1487), si realizzò la pavimentazione della piazza in «pietre cotte», alzando inoltre di due scalini il plateatico e costruendo attorno una strada per il transito dei carri. Il Consiglio di Udine «per abbellire la piazza del Mercatonuovo» nel 1487 ordinò «che la facciata delle case di essa siano alzate tutte ad una misura ed ornate con qualche pittura». Uno degli aspetti caratteristici della piazza tra Quattrocento e Cinquecento, come testimoniano le pitture murali esterne rimaste in particolar modo sugli edifici del lato sud, era dunque il colore che si inseriva nella tradizione delle facciate dipinte comune ad altri centri friulani e veneti. Nel 1487 la piazza fu inoltre arricchita con la colonna della Vergine, posta all'estremità ovest del plateatico, attribuita recentemente a Giovanni Antonio Pilacorte (1455 ca.-1531) ed il pozzo, denominato *Lanterna di Diogene* da Cavalcaselle, collocato nello slargo ad ovest tra la chiesa di San Giacomo e la Casa Ottelio-Giacomelli. In tale periodo fu realizzata anche una fontana sostituita poi nel 1543 dall'attuale progettata da Giovanni da Udine (1487-1566),





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

caratterizzata dalla semplicità della linea che riprende i modelli antichi secondo lo stile classicheggiante del discepolo di Raffaello, e collocata al centro della piazza solo nel 1687.

Nel Settecento ci furono ulteriori interventi che interessarono l'intera piazza: nel 1710 fu riformato ad opera di Luca Andreoli senior (documentato in Friuli tra il 1709 e il 1750) l'interno della chiesa di San Giacomo che prospetta sul lato ovest della piazza, già interessata da un intervento in facciata nel 1525 ad opera di Bernardino da Morocote (morto nel 1542) conferendole l'aspetto rinascimentale che ancora oggi conserva. Negli anni 1744-1748 Francesco Andreoli assieme al fratello Pietro e al figlio Luca junior realizzarono la Cappella delle Anime accanto alla chiesa di San Giacomo, arricchendo tale lato della piazza.

Nel 1731 furono progettati gli interventi per la nuova pavimentazione della stessa piazza in lastre di pietra, che furono completati nel 1764 assieme ad altri lavori quali l'innalzamento della guglia della colonna della Vergine, l'aggiunta di un nuovo piedistallo alla fontana di Giovanni da Udine e l'installazione di una ringhiera di protezione. Era prevista inoltre l'installazione di statue ai quattro lati del plateatico raffiguranti alcune divinità e collocate su piedistalli decorati «coll'armi della città», come riferisce Fabio di Maniago nella *Guida di Udine e Cividale* (1839), che avrebbero conferito un aspetto più monumentale alla piazza.

Da allora la piazza non ha avuto ulteriori significativi interventi non subendo demolizioni e drastiche trasformazioni come altre aree della città. Il plateatico è stato oggetto negli anni 2011-2012 di un intervento di restauro della pavimentazione in pietra; così come interventi di restauro hanno interessato: la fontana di Giovanni da Udine nel 1993, la cappella dei Pelliciai nel 1997-1998, la chiesa di San Giacomo nel 1999-2000, la colonna della Vergine nel 2001 e negli ultimi anni anche le facciate degli edifici che prospettano sulla piazza, recuperando le originarie decorazioni quattro-cinquecentesche.

La piazza è di significativa importanza non solo per lo sviluppo urbanistico della città e per le peculiarità architettoniche che ancora oggi conserva, peraltro documentate dalla vedutistica sette-ottocentesca, ma anche per essere stata sede di mercato dal 1248 fino al 1869 quando il mercato dei grani fu spostato nell'attuale piazza XX Settembre. Oltre ad essere stata sede di mercato è stata anche luogo di divertimento, spettacolo ed aggregazione; già nel 1563 fu concessa per commedie e giochi pubblici.

La piazza, nella configurazione attuale, presenta una forma quadrangolare ed è costituita da un plateatico rialzato in pietra, arricchito dalla fontana di Giovanni da Udine e dalla colonna della Vergine, ed affiancato tutt'attorno da una pavimentazione in acciottolato. Si affacciano sui lati nord, est e sud della piazza cortine di edifici con portici, che in particolar modo sul lato sud conservano le originarie pitture murali quattro-cinquecentesche; l'edificio al civico 2a presenta un affresco raffigurante San Bartolomeo ancora più antico e databile alla fine del Trecento. Sul lato ovest prospettano le facciate della chiesa di San Giacomo, una delle più antiche di Udine, e della cappella delle Anime, che assieme alla Casa Ottelio-Giacomelli e l'antistante slargo con pavimentazione in acciottolato, parte integrante della piazza, assieme al pozzo quattrocentesco la arricchiscono e la impreziosiscono.

Tutti gli edifici peraltro che prospettano sulla piazza, sono stati oggetto di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della L. 1089 del 1939, e costituiscono, assieme alla stessa piazza, un complesso monumentale di notevole importanza per i valori storici, artistici,



Piazza della Libertà, 7 - 34132 TRIESTE - tel. 040 4527511, fax. 040 43634 - C.F.80016390322

Sede staccata di UDINE (33100) - via Zanon, 20-22-tel. 0432 504559, fax 0432 510266

Istituz: sbap-fvg@beniculturali.it; certif: mbac-sbap-fvg@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

architettonico-urbanistici e sociali, che la qualificano come uno dei luoghi identitari della città di Udine.

Per la collocazione all'interno del centro storico; per l'importanza che ha avuto nello sviluppo urbanistico della città; per la rilevanza storica quale sede di uno dei mercati più antichi di Udine, *Mercato Nuovo*, istituito in età basso medioevale, oltre che significativo luogo di spettacolo, incontro ed aggregazione per la città; per le peculiarità architettoniche che ha preservato e che ancora oggi conserva; per le opere artistiche in essa contenute quali la fontana di Giovanni da Udine, la colonna della Vergine, ed il pozzo quattrocentesco, situato nello slargo ad ovest che è parte integrante della piazza; per la sua configurazione arricchita dalle facciate della chiesa di San Giacomo, della cappella delle Anime, e degli edifici con portici che prospettano sul plateatico, già oggetto di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della L. 1089 del 1939, e che costituiscono, assieme alla stessa piazza, un complesso monumentale di notevole importanza per i valori storici, artistici, architettonico-urbanistici e sociali, che la qualificano come uno dei luoghi identitari della città di Udine, si ritiene che **Piazza G. Matteotti** a Udine, rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degna di particolare tutela, secondo quanto previsto dal decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Redazione scheda: dott.ssa Cristina Vesul

BIBLIOGRAFIA

La fontana di piazza San Giacomo a Udine, Udine 1994.

Marioni Bros, D. Nobile, *La chiesa di San Giacomo in Mercatomuovo*, Monumenti storici del Friuli, 31, Udine 2008.

F. Tentori, *Le città nella storia d'Italia. Udine*, Roma-Bari 1988.

R. Venturi, *San Giacomo, storia e volti di una piazza di Udine*, Udine 2004.

F. Venuto (a cura di), *Piazza San Giacomo, Mercatomuovo arte e vita cronache e saggi da Kutschera ad oggi*, Udine 2012.

Il responsabile del procedimento: arch. Carla Rigo

VISTO

IL SOPRINTENDENTE
arch. Maria Giulia Picchione



Piazza della Libertà, 7 - 34132 TRIESTE - tel. 040 4527511, fax. 040 43634 - C.F. 80016390322

Sede staccata di UDINE (33100) - via Zanon, 20-22 - tel. 0432 504559, fax 0432 510266

Istituz: sbap-fvg@beniculturali.it; certif: mbac-sbap-fvg@mailcert.beniculturali.it